

Carolyn Gianturco

STRADELLA
«uomo di gran grido»



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Si ringrazia il Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca per il contributo alla pubblicazione.*

© Copyright 2007
EDIZIONI ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884670856-4

Prefazione all'edizione inglese

Fu Jack Westrup, Heather Professor of Music a Oxford, a parlarmi della produzione operistica di Stradella. Conosceva bene una delle partiture, che gli era parsa tanto interessante da includerla nelle sue lezioni. Questo accadeva nel 1967; in quegli anni si pensava che le opere di Stradella fossero state composte in ambito romano e, poiché io stavo cercando un argomento di ricerca sull'opera del '600 a Roma, accolsi il suggerimento di Sir Jack di dedicarmi alla ricerca delle opere di Stradella. Dopo che avevo conseguito il Dottorato di Ricerca (D. Phil.), Fred Sternfeld, anch'egli di Oxford, m'incoraggiò a scrivere un libro su Stradella. I due volumi di Remo Giazotto, *Vita di Alessandro Stradella*, (Milano, 1962), salutati come raccolta di documenti che rivoluzionavano tutti gli studi precedenti sul compositore, erano soprattutto una biografia: pensammo quindi che avrei potuto appoggiarmi a quei nuovi dati nel mio testo, che intendeva essere principalmente uno studio sulla musica di Stradella.

Owen Jander aveva aggiunto alla sua tesi (Harvard University, Ph. D. 1962), *The Works of Alessandro Stradella Related to the Cantata and the Opera*, un supplemento intitolato *A Catalogue of the Manuscripts of Compositions by Alessandro Stradella found in European and American Libraries*; in seguito, Jander pubblicò anche un catalogo tematico delle cantate di Stradella per una, due e tre voci in *Alessandro Stradella (Wellesley Edition Cantata Index Series*, fascs. 4a, 4b; Wellesley, Mass., 1969). Sulla scorta di questi repertori, mi accinsi a vedere personalmente, una ad una, tutte le fonti di tutte le composizioni di Stradella. Nel 1982, quando organizzai un convegno internazionale all'Accademia Chigiana di Siena per commemorare Stradella a trecento anni dalla morte, avevo ormai accumulato un'enorme quantità di dati che integravano o correggevano i due cataloghi di Jander.

Durante il convegno, mi trovai a parlare con Eleanor McCrickard della fatica di spostarmi da una biblioteca all'altra con un grosso e pesantissimo borsone. Eleanor in risposta mi suggerì di utilizzare i miei dati per compilare un catalogo tematico della musica di Stradella, di cui si avvertiva grande necessità. Il giorno dopo la invitai ad unirsi a me nell'impresa, e questa si rivelò un'ottima decisione che sfociò in una felice e fruttuosa collaborazione. Inoltre, la necessità di identificare i lavori di Stra-

della, di determinare di ognuno il genere, l'organico, le strutture interne e la datazione – per esempio – sosteneva ed era sostenuta dalla monografia che stavo scrivendo. Il nostro catalogo uscì col titolo *Alessandro Stradella (1639-1682): A Thematic Catalogue of His Compositions* (Pendragon Press, Stuyvesant, N.Y. 1991).

Dalle ricerche svolte sulle opere di Stradella, mi risultava che alcune notizie contenute nel libro di Giazotto non erano accurate, e quindi decisi di verificarne le fonti, prima di accettarle. Ben presto mi trovai sconcertata. Professor Giazotto mi assicurava che il suo lavoro era rigoroso, eppure io non riuscivo a trovare la maggior parte dei documenti citati nel suo libro, per esempio quelli relativi al battesimo di Stradella o ai suoi genitori e fratelli, o quelli che testimoniavano i suoi rapporti con mecenati e poeti, o che fissavano la datazione delle opere, delle fasi della sua carriera, o quelli legati alla sua morte. Purtroppo, poiché non potevo semplicemente presumere che tutti i documenti di Giazotto fossero inesatti e rischiare così di trascurare dati importanti, passai anni tra archivi e biblioteche alla ricerca delle innumerevoli fonti citate nelle sue 902 pagine. Alla fine dovetti a malincuore concludere che il libro di Giazotto era più romanzo che realtà. Dopo tante fatiche, comunque, sapevo soltanto quali documenti *non* riguardavano Stradella, e questo ovviamente non mi bastava. Adesso avevo bisogno di fatti reali su cui costruire una biografia. Mi ci sono voluti diversi altri anni per raccogliere quei fatti, partendo praticamente da zero.

Lasciata Oxford, nel 1971 mi ero trasferita in Italia e avevo accettato un posto all'Università di Pisa. Dopo qualche tempo, scoprii che il padre di Stradella era stato membro di un ordine cavalleresco pisano. Dagli archivi venni a sapere che era originario di Nepi, una cittadina del Viterbese. All'epoca ero ancora convinta che Giazotto avesse ragione nel dire che Stradella era di Roma e così rimandai la mia visita a Nepi. Per mia fortuna, questo diede il tempo a padre Roberto Faggioli di mettere un po' di ordine nell'Archivio Storico, cosicché, quando finalmente arrivai a Nepi, potei trovare un'infinità di documenti notarili relativi alla famiglia Stradella; e per di più, essi provavano che il compositore – con gran sorpresa di tutti – era un Nepesino.

Trascorsi anche alcuni mesi l'anno a leggere corrispondenza diplomatica negli archivi di tutta Italia. Fu così che trovai alcuni riferimenti casuali, ma cruciali, che gettavano altra luce sulla vita e sulla musica di Stradella. La mia determinazione a passare sistematicamente al setaccio tutti i documenti notarili di Genova relativi al 1682, anno della morte di Stradella, fu premiata da un inventario dei suoi beni e dalla descrizione della loro distribuzione tra gli eredi.

Queste non sono che alcune delle prove, gioie e tribolazioni legate alle

ricerche poi confluite nel presente volume. Altre le immagineranno i lettori a conoscenza dei problemi che inevitabilmente sorgono quando si ha a che fare con musica e documenti manoscritti del Seicento: si può viaggiare solo nei momenti liberi dagli impegni accademici, si è costretti a convivere con i brevi orari di apertura di archivi e biblioteche, con scioperi, guasti ai computer e via dicendo. Devo chiarire che ho perseverato nella decisione di scrivere questo libro (a dispetto, o forse a causa, di questi e altri ostacoli) non solo perché io ritenga Stradella uno dei più grandi musicisti del Seicento, ma anche perché credo sia doveroso raccontare una storia, qualunque storia, in modo corretto. Mi sembrava che la vera vita e la vera musica di Stradella meritassero di essere conosciute; e che, dopo essere stato per tre secoli una leggenda sempre mutevole ed essersi visto attribuire lavori di altri musicisti, fosse giusto che su di lui si scrivesse finalmente la verità – per quel tanto che ne possiamo conoscere – e, almeno, non bugie manifeste.

Per tutti questi motivi, il libro comincia con una biografia di Stradella, che presenta notizie che ho trovato sul compositore e sulla sua famiglia, e che, oltre a correggere le date della nascita e della morte, offre su di lui sufficienti particolari per farci capire chi fosse veramente. La narrazione segue la traccia della vita professionale e privata di Stradella in tutte le città in cui egli visse, e si occupa anche di mecenati e poeti. Essa va oltre la morte di Stradella, per seguire il destino delle sue partiture manoscritte, la costituzione di importanti raccolte della sua musica e la diffusione de 'La leggenda Stradella'.

La Parte Seconda del volume tratta della musica del compositore. Stradella pose mano a quasi tutti i generi musicali del Seicento; tuttavia, dato che la sua produzione di musica vocale supera quella strumentale, quel repertorio viene trattato per primo e in un ordine che riflette, in linea generale, la sua produzione nei generi vocali. Per la mia ferma convinzione che sia la forma sia lo stile del testo poetico furono il più delle volte determinanti su questi stessi aspetti della musica, ho affrontato ciascuna composizione vocale partendo dal testo poetico, come Stradella stesso avrebbe fatto, e solo dopo aver studiato i versi, ho rivolto l'attenzione alla scrittura musicale.

La sezione successiva è dedicata alla produzione strumentale di Stradella e al suo unico manuale didattico esistente. La dimensione del presente volume e il fatto che esistono pochi studi sui contemporanei di Stradella, mi hanno di necessità indotto a limitarmi alla produzione vocale e strumentale di Stradella stesso, che ammonta a 312 composizioni esistenti in più di 800 fonti, oltre al manuale didattico.

L'Appendice 1 presenta un elenco delle composizioni di Stradella come semplice aiuto ai lettori, dato che il Catalogo Gianturco-McCrickard

fornisce risposte più dettagliate sulle fonti. L'Appendice 2 presenta tutti gli scritti di Stradella ancora esistenti. La *Bibliografia* include soprattutto libri e articoli, visto che un elenco delle edizioni musicali è contenuto nel Catalogo Gianturco-McCrickard, alle quali però si deve aggiungere quelle che escono nell'Edizione Nazionale dell'Opera Omnia di Alessandro Stradella (Edizioni ETS, Pisa 2002-).

Stradella è stato un ottimo e sensibile compositore e la sua musica, estremamente attraente e di un'individualità ben riconoscibile, può arricchire notevolmente il nostro repertorio di musica barocca. Fino a ora io e altri siamo stati in grado di curare in edizione critica solo pochissimi dei suoi lavori, ma questo è ora il compito dei collaboratori dell'Edizione Nazionale dell'Opera Omnia di Alessandro Stradella (Edizioni ETS, Pisa 2002-). Al momento in cui Stradella verrà suonato e cantato, quindi, vi sarà sempre qualcuno che vorrà sapere qualcosa dell'uomo, del compositore e della sua opera. Io spero che questo libro possa soddisfare tali curiosità, e possibilmente suscitare ulteriore interesse per Stradella.

* * *

Desidero esprimere il mio debito e la mia gratitudine a tutti coloro che mi hanno consentito di portare a termine le ricerche su Stradella. Innanzitutto, il personale delle 56 biblioteche che possiedono musica di Stradella e quello dei molti archivi e biblioteche menzionate nel presente volume, e della cui collaborazione ho avuto bisogno per attingere informazioni.

Non avrei neppure cominciato la mia ricerca se Jack Westrup, entusiasta dalla partitura di Stradella per *La forza dell'amor paterno*, non mi avesse suggerito di esaminare tutte le opere del compositore per il mio Dottorato di Ricerca (D. Phil.) a Oxford. Fred Sternfeld, poi, pensò che avrei fatto bene a vedere tutti gli altri lavori di Stradella; e si disse anche sicuro che sarei stata capace di scriverci sopra un libro. Ho tratto grande profitto dai consigli di questi due studiosi e riconosco la buona sorte che mi ha permesso di incontrarli.

Devo esprimere inoltre la mia gratitudine a Franco, mio marito, uno scienziato che crede che in questo mondo ci siano solo la scienza e, per mia fortuna, le mie ricerche, quali che siano: la sua amorevole parzialità mi ha spinto a cercare di vivere all'altezza delle sue aspettative. Gli sono infinitamente grata, non solo per aver sopportato così a lungo 'un altro uomo' tra noi, ma per avermi aiutata ad inseguirlo.

Sebbene qualsiasi omissione o errore fattuale o di giudizio il libro possa contenere sia dovuto interamente a me, voglio ricordare con sincera gratitudine coloro che hanno dato con grande generosità tempo e acume

professionale per ridurli: Lowell Lindgren e Mercedes Viale Ferrero hanno letto la Parte Prima sulla vita di Stradella; Stephen Bonta e Alfred Mann hanno letto il Capitolo 12, sulla produzione strumentale; e Eleanor McCrickard e Michael Talbott hanno eroicamente letto e mi hanno dato consigli sull'intero manoscritto.

Desidero inoltre esprimere la mia gratitudine a coloro che prima di me hanno scritto sulla vita e le opere di Stradella, non quelli che sembravano determinati a rovinare ogni sforzo fatto per avvicinare il vero Stradella, ma quelli che sinceramente hanno cercato di aprirci la strada alla comprensione dell'uomo e della sua musica. E naturalmente sono felice di aver avuto l'opportunità di impiegare tutti questi anni nella scoperta del vero Stradella, un uomo vitale e affascinante, che ha scritto musica eccellente d'impronta originale. Glielo avessero consentito le circostanze, si sarebbe sicuramente meravigliato del mio ostinato rifiuto di darmi per vinta di fronte a un compito così spesso scoraggiante ed elusivo; ma mi piace pensare che ne sarebbe stato contento.

C.G.

Roma, Inverno 1993

Elenco delle illustrazioni

1. Arma della famiglia Stradella
(Pisa, Archivio di Stato, Ordine di S. Stefano, filza 10, n. inv. 623, n. int. 25)
2. Arma della famiglia Bartoli
(Pisa, Archivio di Stato, Ordine di S. Stefano, filza 42, n. inv. 712, n. int. 21)
3. Lettera di Marc'Antonio Stradella del 1638
(Pisa, Archivio di Stato, Ordine di S. Stefano, filza 27, n. inv. 197, n. int. 79)
4. Rocca di Vignola
(Pompeo Litta, *Famiglie celebri d'Italia*, Francesco Bassadonna, Milano 1819-83, ii, 293)
5. Arma di Marc'Antonio Stradella
(Sala del Padiglione del Castello/Rocca Boncompagni Ludovisi, oggi sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola, Vignola)
6. Palazzo Lante, Roma
7. Fontana nella Villa 'Belvedere' Aldobrandini, Frascati, Roma
(Dominique Barrière, *Villa Aldobrandini*, n. d. ma Roma 1647: Roma, Biblioteca Casanatense)
8. Pagina autografa di Stradella del «Prologo a 3» *Che nuove?/Oh, ragionevoli*
(Torino, Biblioteca Nazionale e Universitaria, Giordano 13, c. 27r)
9. Lettera di Alessandro Stradella al cardinale Flavio Chigi
(Roma, Biblioteca Vaticana, Archivio Chigi, 57, cc. 470r e 471v)
10. Sebastiano Baldini, caricatura anonima
(Roma, Biblioteca Vaticana, Chigi L.V.153, c. 18r)
11. Principe Gaspare Altieri, ritratto di Carlo Maratti
(Collezione privata)
12. Manoscritto secentesco de *Il duello* «Vola, vola in altri petti»
(Bibliothèque Nationale, Parigi, D.14.083, c. nn. [28r])
13. Cristina, regina di Svezia, ritratto di Sébastien Bourdon
(Madrid, Museo del Prado)
14. Scenario de *La forza delle stelle / Il Damone* di Cristina, regina di Svezia
(Parigi, Bibliothèque Nationale, Nouv. Acq. 6201, c. 14r)
15. Chiesa e monastero dei SS. Domenico e Sisto, Roma
(Giovann Battista Falda, *Il terzo libro del Nuovo Teatro delle Chiese di Roma*, De Rossi, Roma 1669: Roma, Biblioteca Casanatense)

16. Pagina autografa di Stradella dell'opera *La forza dell'amor paterno*
(Torino, Biblioteca Nazionale e Universitaria, Foà 16, c. 118r)
17. Pagina autografa di Stradella dell'opera *Moro per amore*
(Torino, Biblioteca Nazionale e Universitaria, Giordano 11, c. 143r)
18. Lista delle spese per la sepoltura di Alessandro Stradella
(Genova, Archivio di Stato, Atti notarili: Notai antichi 7720
[già scansia 963, filza 7], notaio Girolamo Camere)
19. Le notizie ufficiali della morte e della sepoltura di Alessandro Stradella
(Genova, Chiesa di Santa Maria delle Vigne, Libro dei defunti 1569-1708, c. 141v)
20. Tombale nella Chiesa di Santa Maria delle Vigne che indica dove si crede sia stato sepolto Alessandro Stradella
(fotografia di Alessandro Salvadori)
21. Ricevuta per metà dei beni di Alessandro Stradella firmata dal nipote
(Genova, Archivio di Stato, Atti notarili: Notai antichi 7720
[già scansia 963, filza 7], notaio Girolamo Camere)
22. Francesco II d'Este
(Pompeo Litta, *Famiglie celebri d'Italia*, Francesco Bassadonna, Milano 1819-83, ii, 433)
23. *Aria di Chiesa* «Pietà, Signore!» creduta di essere di Stradella
(Torino, Conservatorio Statale di Musica 'Giuseppe Verdi')
24. Manoscritto autografo di Pëtr Il'ič Čajkovskij di un'aria creduta di essere di Stradella
(Glinka State Central Museum of Musical Culture, Moscow, Russia, Collection 88, MS 160, c. 1r)

*Sigle degli archivi
e delle biblioteche adoperate nel volume*

- A-W: Austria, Vienna, Österreichische Nationalbibliothek,
Musiksammlung
- D-Mbs: Germania, Monaco di Baviera, Bayerische Staatsbibliothek
- GB-Lbl: Gran Bretagna, Londra, British Library
- I-Bc: Italia, Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica
- I-Bsp: Italia, Bologna, Archivio della Basilica di S. Petronio
- I-Fas: Italia, Firenze, Archivio di Stato
- I-Fm: Italia, Firenze, Biblioteca Marucelliana
- I-Gas: Italia, Genova, Archivio di Stato
- I-Lbs: Italia, Lucca, Biblioteca Statale
- I-MOas: Italia, Modena, Archivio di Stato, Archivio Segreto Estense
- I-MOe: Italia, Modena, Biblioteca Estense Universitaria
- I-Nc: Italia, Napoli, Conservatorio Statale di Musica
«S. Pietro a Majella»
- I-NEast: Italia, Nepi, Archivio Storico
- I-NEd: Italia, Nepi, Archivio del Duomo
- I-PIas: Italia, Pisa, Archivio di Stato
- I-Ras: Italia, Roma, Archivio di Stato
- I-Rasc: Italia, Roma, Archivio Storico Capitolino
- I-Rc: Italia, Roma, Biblioteca Casanetense
- I-Rn: Italia, Roma, Biblioteca Nazionale
- I-Rvat: Italia, Roma, Città del Vaticano, Biblioteca
- I-Rvata: Italia, Roma, Città del Vaticano, Archivio
- I-Tas: Italia, Torino, Archivio di Stato
- I-Tm: Italia, Torino, Biblioteca Nazionale e Universitaria
- I-Vas: Italia, Venezia, Archivio di Stato
- I-Vmc: Italia, Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr
- I-VTas: Italia, Viterbo, Archivio di Stato

